

news SOCREM



QUADRIMESTRALE PER I SOCI DELLA SOCIETÀ PER LA CREMAZIONE DI TORINO

NUMERO **1**

ANNO XXVI

GENNAIO

2020

SERVIZIO PER I SOCI SOCREM

Grazie a un accordo con compagnie di assicurazione di primaria importanza, è possibile predisporre l'organizzazione delle proprie esequie

Con la stipula di un pacchetto assicurativo appositamente studiato, si raggiungono due obiettivi:

- ▶ **la certezza che il proprio funerale si svolgerà secondo le disposizioni**
- ▶ **la serenità di non lasciare ai propri cari né incombenze né spese per il funerale**

L'associato:

- può versare l'importo in un'unica soluzione o con un piano flessibile, della durata dai cinque ai dieci anni
- non deve sottoporsi a visite mediche

La compagnia assicurativa:

- darà incarico all'impresa di onoranze funebri designata in polizza
- comunicherà all'impresa le disposizioni lasciate dall'associato
- pagherà direttamente l'impresa funebre

Inoltre, con questa formula assicurativa, l'associato può usufruire del **servizio di assistenza medica in vita** incluso nel pacchetto assicurativo:

- consulenza medica telefonica per emergenza sanitaria;
- invio del medico a domicilio per urgenze, in Italia;
- monitoraggio del ricovero;
- consegna farmaci a domicilio;
- convenzione con rete sanitaria.

*In caso di interesse, invitiamo a contattare il numero **011 5812 306** per fissare un appuntamento presso i nostri uffici dove un incaricato della compagnia assicurativa potrà fornirvi maggiori informazioni e dettagli sul servizio*

SOCREM Torino

Sede sociale e Direzione
Corso Turati 11/c
Tel. 011 5812 333

TORINO

Tempio Crematorio
Corso Novara 147/b
Tel. 011 2419 332
martedì - venerdì
ore 8.30 - 16.00
sabato ore 8.30 - 13.00

MAPPANO Torinese

Tempio Crematorio
Via Argentera s.n.
Tel. 011 9968 268
lunedì - sabato
ore 8.30 - 17.00

BRA CN

COINCRE srl
Sede e Tempio Crematorio
Piazzale Boglione 2/a
Tel. 0172 4216 27
lunedì - sabato
ore 8.30 - 17.00

SOCREM News

Anno xxvi, n. 1 gennaio 2020

Quadrimestrale della Società
per la Cremazione di Torino

FONDATORE
Luciano Scagliarini

EDITORE
Fondazione Ariodante Fabretti
Corso Turati 11/c, 10128 Torino

DIRETTORE
Giovanni Pollini

DIRETTORE RESPONSABILE
Marina Cassi

CAPOREDATTORE
Gisella Gramaglia

COMITATO DI REDAZIONE
Stefano Colavita, Giovanni De Luna
Maria Chiara Giorda, Fabrizio Gombia
Gisella Gramaglia, Alice Merletti
Giovanni Pollini, Ana Cristina Vargas

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO
Stefano Colavita, Giovanni De Luna
Giacomo Felicioli, Fabrizio Gombia
Gisella Gramaglia, Alice Merletti
Giovanni Pollini, Ana Cristina Vargas

REDAZIONE
Corso Turati 11/c - 10128 Torino
Tel. 011 5812 325 - Fax 011 5812 390
ufficiocomunicazione@socremtorino.it
www.socremtorino.it

GRAFICA Dada Effe di Daniela Fresco

STAMPA
Tipografia Gravinese snc
Leini - TO

Aut. Trib. To n° 68 del 23/09/2008

FOTO COPERTINA DI Giuseppe D'Ambrosio

TIRATURA 27.000



Editoriale

Giovanni Pollini

La presenza della nostra associazione nell'universo della cremazione (grazie anche all'opera pionieristica di Luciano Scagliarini, alla cui scomparsa sono dedicate pagine significative di questo SOCREM News) diventa sempre più incisiva e riconoscibile. Così, a marzo saremo presenti con un nostro stand a TANEXPO, la fiera internazionale del comparto funerario che ha luogo ogni due anni a Bologna. Questa manifestazione è un punto d'incontro per operatori del settore che arrivano da ogni parte del mondo e per migliaia di visitatori. Abbiamo quindi deciso di partecipare non più da semplici spettatori ma come protagonisti attivi, cogliendo l'occasione per divulgare e ribadire i principi della nostra tradizione culturale, proponendo a una platea molto interessata e interessante la nostra professionalità e la qualità dei nostri servizi. Avremo un nostro stand - unitamente alla Federazione Italiana Cremazione (FIC) - che ospiterà tutta la documentazione necessaria per illustrare i temi salienti della nostra attività insieme all'impegno culturale della Fondazione Fabretti ONLUS.

Sempre per quanto riguarda la nostra vita associativa, è da segnalare l'ottima riuscita del concorso letterario "Lagrime e sorrisi" sul tema del lutto. Il 27 novembre scorso, in una sala del Circolo dei Lettori di Torino gremita di soci e dei loro familiari, si è svolta la cerimonia di premiazione. Tutti i racconti giudicati idonei e meritevoli sono stati raccolti in un libro, omaggiato al folto pubblico presente; i tre racconti primi classificati sono stati letti pubblicamente e hanno suscitato una grande emozione. L'iniziativa ha riscosso molti consensi e per questo abbiamo deciso di ripeterla con una nuova edizione dal titolo "Amori e addii. I primi ricordi". Le norme del concorso letterario 2020 sono pubblicate sul sito www.socremtorino.it.

Infine una buona notizia. Dopo un lunghissimo iter, lo scorso dicembre è stato approvato il decreto che istituisce la Banca Dati nazionale presso il Ministero della Salute per la registrazione e la conservazione delle Disposizioni Anticipate di Trattamento di cui all'art. 4 della legge n. 219/17. L'obiettivo della nuova istituzione è di effettuare la raccolta di copia delle DAT, garantirne il tempestivo aggiornamento in caso di rinnovo, modifica o revoca e di assicurare la piena accessibilità delle stesse da parte del medico che ha in cura il paziente, nel caso in cui sussista una situazione di incapacità di autodeterminarsi, nonché da parte del fiduciario nominato dal disponente.

Per redigere le proprie DAT, è importante aver acquisito adeguate informazioni e aver compreso bene le implicazioni di ognuna delle decisioni sottoscritte. Al riguardo, desidero ricordare ai soci che presso la nostra sede di corso Turati è attivo un servizio di informazione (previo appuntamento) espressamente dedicato a guidare gli interessati nei meandri delle procedure da attivare.

Nel segno indelebile di "BELLA CIAO" 4

Una preghiera per il Dio nascosto 6

Lucido, consapevole, avveniristico 8

20 anni di impegno culturale 10

TANEXPO: non solo una fiera 12

Coco, Il Re Leone e altri film 13

Lettere e commenti 14

Concorso letterario 14

Oblazioni 15

Agenda 16



SOCREM News è un periodico gratuito, inviato a tutti i soci

PER RICORDARE LUCIANO SCAGLIARINI ABBIAMO SCELTO DI RIPROPORRE, ATTRAVERSO UNA SUA INTERVISTA, LE FASI SALENTI DELLA SUA ESPERIENZA PARTIGIANA TRA IL 1943 E IL 1945. LUCIANO HA SEMPRE RICORDATO LA RESISTENZA COME UNA SORTA DI APOGEO BIOGRAFICO, IL MOMENTO PIÙ INTENSO E COINVOLGENTE DELLA SUA LUNGA VITA. ANCORA POCCHISSIMO TEMPO PRIMA DI MORIRE, RICOVERATO ALL'OSPEDALE MAURIZIANO E TROVATOSI CASUALMENTE A CONDIVIDERE LA CAMERA CON DUE COETANEI, LO SI SENTÌ CANTARE - NEL SILENZIO DI UNA NOTTE OSPEDALIERA - LE STROFE STRUGGENTI DI "BELLA CIAO", INTONATE INSIEME AI SUOI DUE COMPAGNI CHE - SI SCOPRÌ ALLORA - ERANO STATI ANCH'ESSI PARTIGIANI, MILITANDO NELLE FORMAZIONI GARIBALDINE. I TRE ULTRANOVANTENNI, TESTIMONiarono COSÌ LA FORZA DELLA MEMORIA E LO SPESSORE DI UNA IDENTITÀ FORGIATASI NEL TEMPO DEL FERRO E DEL FUOCO DELLA NOSTRA STORIA.

Nel segno indelebile di "BELLA CIAO"

Giacomo Felicioli

Sono varie e preziose le memorie dell'esperienza partigiana che Luciano Scagliarini ha affidato all'intervista rilasciata per l'Istoreto (Istituto piemontese per la storia della resistenza) nel 2012: racconti, aneddoti, pezzi di vita che ripercorrono i venti mesi della guerra contro il fascismo repubblicano e che approdano ai giorni dell'insurrezione e dell'occupazione delle fabbriche.

Nel 1943, a settembre, Luciano ha poco più di diciott'anni e lavora come tirocinante in quell'ufficio tecnico della Fiat del quale, tempo dopo, diventerà dirigente. Mussolini è stato arrestato e poi liberato, il paese ha vissuto e sta ancora vivendo l'esperienza dura e tragica dell'armistizio, l'Italia intera è divisa tra contrapposte e diverse pretese di fedeltà, tra plurivoche e reciproche accuse di tradimento.

Nel tremolio dello Stato, quando la neocostituita Repubblica Sociale Italiana chiama sotto le armi il II, il III e il IV quadrimestre del '25, Luciano non si presenta; lui la sua scelta l'ha già fatta, le motivazioni, le intenzioni e le speranze che la ispirano sono chiare e inequivocabilmente,

abili, e in quei giorni cerca di dissuadere i suoi coetanei nelle file dell'esercito di Salò.

La settimana seguente, Luciano inforca la sua bici e si avventura tra le alture di Luserna e Rosà, dove ha dei conoscenti, per farsi partigiano. Là, però, c'è da aspettare troppo - i partigiani sanno che la sua è una famiglia antifascista, che suo padre è stato licenziato dalla Fiat anni prima perché si è rifiutato di iscriversi al Partito, ma devono accertarsi che lui non sia una spia e che abbia tutte le carte in regola - e il clima è teso, ci sono stati da poco rastrellamenti e rappresaglie; se dovessero prenderlo i neri, così, senza documenti, lo fucilerebbero sul colpo... E allora

Luciano torna in città e entra nella Resistenza torinese, in un battaglione che risponde alla II Brigata SAP, nel quale verrà investito del doppio incarico di commissario politico e commissario di guerra. Nome di battaglia, Gualdi.

L'obiettivo della sua squadra non è abbattere i fascisti - sono troppi e meglio equipaggiati, finirebbe male -, ma è necessario far sentire la propria presenza e dare l'impressione di essere di più di quanti in realtà si è.

Luciano Scagliarini e i suoi si impegnano principalmente in azioni di disarmo, sabotaggio e distribuzione di volantini, che svolgono in Borgo San Paolo, quartiere di tradizione operaia e prima ancora contadina. Per scambiarsi materiali e informazioni si incontrano all'oratorio salesiano, il luogo più adatto a non dare nell'occhio perché molto frequentato, specialmente la domenica e nei giorni di festa. Spesso la notte, col favore del buio, vanno al Parco Ruffini a



Foto su gentile concessione della famiglia Scagliarini.

disarmare le coppie fasciste. Di giorno girano per il borgo e distribuiscono materiale di propaganda, compito meno pericoloso ma non per questo esente da rischi. Anzi, in un'occasione Luciano rischia la vita due volte nel giro di poche ore, quando decide di entrare a lasciare dei volantini in un cinema con una sua staffetta, la signora Perno: una mossa azzardata, perché in caso di irruzione dei fascisti non c'è via di fuga, ma potenzialmente produttiva perché al cinema la gente ci va e se trova dei ciclostilati se li infila in tasca. Durante lo spettacolo arriva la ronda dei brigatisti neri, che controllano i documenti e perquisiscono i presenti, ma Luciano riesce a nascondere la valigetta con i volantini e si salva. Poco dopo, mentre accompagna a casa la signora Perno per via Monginevro, si imbatte in un'altra ronda. Viene messo al muro, il mitra puntato al petto. Gli chiedono i documenti e lui, con sangue freddo, fa cenno alla staf-

fetta di reggergli la valigetta, col pretesto di aver bisogno di entrambe le mani per estrarre i documenti dalla tasca. Lei si allontana, con discrezione, e i fascisti dopo averlo perquisito lo lasciano andare. E si salva di nuovo, per la seconda volta in un giorno.

Molti degli episodi che Luciano racconta sulla sua esperienza partigiana riguardano i giorni dell'insurrezione, un momento carico di chiaroscuri, segnato anche da vendette personali, guerre individuali, rese dei conti. Come quella volta che la sua camionetta, diretta verso i depositi alimentari di via Avigliana per evitare azioni di sciaccallaggio, venne bloccata in piazza Adriano (l'allora piazza Boringhieri) da una donna che urlava "ammazzate quell'uomo, è un fascista!", indicando un signore anziano, spaurito, che fascista non era ma che aveva la sventura di essere suo marito. O come quando capitava che la sera qualche partigiano arrivato dalle valli, esasperato, andasse alle Nuo-

ve per prendere un fascista e ammazzarlo a sangue freddo.

Quando Luciano Scagliarini si trovò davanti il moribondo Don Edmondo de Amicis, cappellano fascista, tra i più crudeli torturatori della Caserma di via Asti e speaker radiofonico infiammato d'odio, decise invece di non ucciderlo. Il suo battaglione aveva occupato l'Ospedale militare e de Amicis, dilaniato dalle ferite dei proiettili che gli erano stati esplosi addosso nell'attentato di quella mattina, giaceva su una branda, senza guardie, disarmato. Normalmente una persona in quelle condizioni avrebbe fatto pena, ma loro quella sera non ne provavano. Si trattennero dall'ammazzarlo guidati dal principio sacro, inviolabile, che verso i morenti bisogna mostrare pietà, usare la pietas, come la si usa verso i defunti. Un sentimento profondo, una forma di riguardo che negli anni a venire avrebbe ispirato Luciano Scagliarini nel suo mandato di presidente della SOCREM Torino.

IL TESTAMENTO SPIRITUALE DI LUCIANO SCAGLIARINI, MORTO IL 6 AGOSTO 2019, È UN APPASSIONATO APPELLO AI VALORI DELLA LAICITÀ. TRASMETTE UNA FIDUCIA RELIGIOSA NELLA BONTÀ DELL'UOMO E DELLE SUE AZIONI, UN SERENO E CONSAPEVOLE CONFRONTO CON LA MORTE. È UN INSEGNAMENTO PREZIOSO DA UN PIONIERE DEL MONDO CREMAZIONISTA.

Una preghiera per il Dio nascosto

Proponiamo alcuni brani del documento letto in occasione del suo funerale

A cura di **Stefano Colavita**

Desidero oggi accomiatarmi da voi e simbolicamente da tutti coloro - uomini e donne - che ho conosciuto nella mia non breve vita. Desidero salutarvi e ringraziarvi per quello che mi avete dato, per la vostra amicizia e per il sostegno che ho avuto nei momenti difficili della scomparsa di Mauro: il dolore più grande che dei genitori possano provare e che ci ha sconvolto la vita. Un grazie anche per i momenti sereni che con voi ho trascorso.

Voglio subito dirvi che ho voluto per me un funerale laico, semplice e senza simboli religiosi, perché in tal modo ho inteso riaffermare la libertà di coscienza, alla quale ogni uomo ha diritto, sempre nel massimo rispetto per le opinioni e i convincimenti degli altri. Ho scelto la Cremazione, non solo per lunga tradizione familiare, ma anche perché il Fuoco è uno degli elementi della Natura, è il simbolo del Logos, del "sacro", e della purificazione.

Non ho paura della morte, la accetto e sono sereno, considerandola un evento naturale. Dopo non mi aspetto nulla: in questo penso di essere diventato un uomo libero. Ho la consapevolezza che il mio tempo è passato. Ciascuno di noi resterà nella memoria di chi ci ha amato.



Sono nato in una famiglia laica, con "valori" morali molto netti, gli stessi valori che ho trasmesso - con l'aiuto di mia moglie - ai miei tre figli. Sono laico, ma con un concetto "religioso" della vita. Nei miei lunghi anni di vita ho riflettuto molto sul motivo dell'esistenza umana, ma non sono riuscito a comprenderne il senso, e nessuno è riuscito a darmi una motivazione convincente. L'uomo fa parte della "realtà cosmica", o è solo un fenomeno biologico? Certamente non è al centro dell'Universo, e la Terra non

gli appartiene. La ricerca della Verità è un pozzo (senza fondo), pieno di pericoli. Siamo immersi in un mistero che la limitata capacità della mente umana non riesce a spiegare. Quando “passeremo la soglia” conosceremo la Verità? La fisica quantistica oggi lascia intravedere qualche spiraglio sulle “carte di Dio”, cioè sui principi che regolano l’esistenza del Cosmo. Potrebbe esserci una realtà molto diversa da quella fin qui immaginata dall’umanità. Forse non è vero che questo è l’unico mondo o l’unico Universo. Forse aveva ragione Giordano Bruno quando diceva: “Questo è un mondo illusorio, c’è un altro mondo reale”. Noi uomini del dubbio rifiutiamo i dogmatismi delle religioni, ma abbiamo colto il senso del “sacro” che emana l’Universo.

Considero un valore ritenere che esista un Dio, anche se non riesco a identificarlo. Il Dio che cerco non è certo quel Dio da molti pensato: severo, vendicativo, egocentrico, narcisista, desideroso di essere riverito dai sudditi. Quel Dio che appare assente e disinteressato alle catastrofi naturali, alle vicende umane, alle ingiustizie, al dolore innocente. Un Dio che ha sempre taciuto davanti agli orrori, agli eccidi, alle varie Shoa che nei secoli si sono succedute, alle infamie, alle iniquità. Il bisogno religioso è probabilmente la conseguenza del fatto che gli uomini non sono padroni della propria sorte e non riescono a trovare spiegazioni razionali per le disgrazie che li colpiscono.

Il Dio che mi sfugge è un Dio nascosto. Un Dio ben più grande di quello che la nostra immaginazione possa concepire. Un Dio cosmico, che è presente ovunque: nella materia, nell’energia, un Dio immenso che l’Universo non può contenere. Un Dio che vuole stare dietro le quinte, che non interferisce con la libertà dell’uomo, che ci lascia liberi di pensare, di amare, gioire, soffrire, sperare e credere, nei modi e nelle forme più diverse. Questo Dio ignoto ci ha lasciato dei segni della sua presenza, dei sottili messaggi criptati, come quello scoperto dai fisici: l’esistenza di alcune costanti che consentono la vita nell’Universo. Ci ha in tal modo fatto sapere che Lui c’è e che non ha bisogno di essere imposto con dei dogmi. Un Dio difficile da capire, perché ci manca la chiave di lettura del Suo silenzio. Ma quanto è diverso, questo Dio silenzioso e misterioso, dalla figura fraterna e umana di Jeshua, l’enigma degli enigmi, che mi ha sempre affascinato. Egli si è sempre tenuto lontano da ogni forma di potere, parlando ai poveri e ai semplici. Anche lui è stato un uomo del dubbio, nel momento in cui chiede al Padre il perché delle sofferen-

ze, quando ha avuto paura della morte, quando sente di essere stato abbandonato e il sospetto del nulla lo tormenta. L’ebreo Jeshua non era cristiano. Non ha mai detto di essere Dio, e non volle dirci chi fosse. Forse aveva anche compreso il senso dell’esistenza umana e delle sofferenze dell’umanità, un senso che però a noi non è giunto. Non risulta che abbia inteso fondare una religione. È stato trasformato in un Dio teologico solo trecento anni dopo la sua morte per motivi di convenienza politica e di potere, con la complicità dell’imperatore Costantino, che non era cristiano! Egli, che ha scacciato i mercanti dal Tempio, ha parlato in difesa dei poveri, degli umili, degli afflitti, degli affamati di giustizia. Ha parlato da uomo agli altri uomini e ha indicato concetti di giustizia, di solidarietà, di tolleranza, di libertà e di amore tra le genti. Questo personaggio, triste e solitario, del quale si sa ben poco - neppure esattamente quando e dove è nato (i Vangeli sono discordi) - ha considerato l’amore al di sopra di ogni altro valore: una “pietra d’inciampo” sul cammino dell’umanità, che su di Lui si è fermata a riflettere. È Lui che ha portato il sentimento morale nella storia dell’umanità: è stato l’uomo che ha cambiato il mondo occidentale. Per me Gesù resta “il figlio del mattino e il sogno del viandante smarrito sotto il Colle” di Blake.

Chi mi conosce sa che sono sempre stato un libertario, e per riaffermarlo fino all’ultimo ho scelto che, durante questo mio Commiato, fosse suonato *Imagine* di John Lennon.

Ho operato nella professione per 43 anni in diverse parti del mondo e, da alcuni decenni, anche nel sociale. In ogni circostanza e in ogni ruolo, credo di aver sempre cercato, con impegno e passione, di assolvere il mio dovere di uomo e di cittadino. Credo di essere stato un uomo libero, convinto (forse mi sono illuso) di aver fatto la scelta giusta nei momenti più importanti della vita. Spero di aver fatto qualcosa di utile per la Comunità.

La mia è stata una vita lunga e piena di emozioni, nella quale ho conosciuto amore e dolore. Chiedo scusa a tutti e in particolare a coloro che, senza volerlo, potrei avere offeso.

Saluto i miei amici, esorto vivamente la mia tollerante e paziente moglie, i miei meravigliosi figli, le mie splendide nipoti e le mie brave nuore a non essere tristi e a pensare ai tanti momenti felici e sereni che abbiamo trascorso assieme, anche dopo Mauro, come quando siete tutti da noi per il Natale. Quest’anno potremmo esserci anche noi: io e Mauro! Un ultimo tenero e lungo abbraccio a tutti.

PUBBLICHIAMO QUI L'INTERVENTO DI FABRIZIO GOMBIA, IL NOSTRO CONSIGLIERE DELEGATO, IN OCCASIONE DEL FUNERALE DI LUCIANO SCAGLIARINI, L'8 AGOSTO 2019. È UN SALUTO AFFOLLATO DI SENTIMENTI E DI EMOZIONI, UN RICONOSCIMENTO ALLE DOTI UMANE E PROFESSIONALI DI CHI HA CONSENTITO ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE DI ERGERSI TRA LE ALTRE PER L'AFFIDABILITÀ, L'EFFICIENZA E LA QUALITÀ DEI SUOI SERVIZI. NON UN ELOGIO FUNEBRE MA UN ATTO DI RICONOSCENZA E DI AFFETTO.

Lucido, consapevole, avveniristico. Luciano Scagliarini e la SOCREM

Fabrizio Gombia

Una serie di circostanze hanno fatto sì che proprio io fossi chiamato a portare il saluto istituzionale della Società per la Cremazione di Torino, del suo Consiglio Direttivo e dei dipendenti e collaboratori tutti, al nostro Luciano Scagliarini ed alla sua famiglia. Il mio rapporto con Luciano, iniziato circa venticinque anni fa, è stato molto vario, ricco di sfumature.

È stato un rapporto professionale, (fu proprio Luciano ad assumermi nel 1995), ma anche di amicizia, basato sulla condivisione di valori e principi comuni, caratterizzato da lunghe chiacchierate sugli argomenti più vari, da riflessioni sul senso della vita e sulla morte, da reciproche confidenze.

Non è facile esprimere tutto ciò che Luciano ha rappresentato per la nostra Associazione: se siamo oggi in questo luogo, se abbiamo la possibilità di utilizzare questo spazio, questo tempo, accompagnati dalla musica e dalle parole, lo dobbiamo a lui. Se questa società esiste ancora oggi, se ha potuto raggiungere 136 anni di storia è anche merito di Luciano che in un momento molto difficile l'ha letteralmente salvata, portandola poi con le sue scelte lungimiranti ad avere gli attuali 38

mila soci, circa 50 tra dipendenti e collaboratori, a diventare a livello nazionale un esempio da imitare. Al punto che delegazioni di operatori del settore di varie parti del mondo, dalla Cina agli Stati Uniti, dalla Francia alla Germania, hanno voluto venire in visita nelle nostre strutture, per capire il nostro modo di operare, le nostre procedure, per prendere spunti. Tutto questo è merito di Luciano.

Luciano ci ha arricchito con le sue competenze manageriali, maturate nella sua lunga e proficua esperienza di dirigente Fiat, ma ha avuto anche la capacità, visionaria, di immaginare in anticipo di oltre 30 anni l'evoluzione del settore in cui operiamo. Ha voluto fortemente che in ogni funerale destinato in cremazione a Torino fosse consentito alla famiglia di poter avere un

rito di commiato, personalizzato sulle esperienze in vita del defunto, per consentire a ciascuna famiglia di accomiarsi dal proprio caro in modo compiuto. Ha voluto che anche in Italia vi fosse la figura del cerimoniere, oggi una professione di cui si parla diffusamente ma di cui 30 anni fa nessuno aveva colto l'importanza e la necessità. Ha voluto che anche la consegna ai familiari dell'urna contenente le ceneri del proprio congiunto deceduto fosse accompagnata da una riflessione, dalla lettura di brani, dalla musica, da un rito che desse solennità a questo doloroso momento. Ha preteso la cura quasi maniacale dei locali del Tempio Crematorio, della loro pulizia, del loro decoro, quasi a voler trasmettere con questa attenzione, doverosa, un segno distintivo della nostra Associazione.



Foto su gentile concessione della famiglia Scagliarini.

Ha compreso l'importanza di dotare la società di competenze, di persone formate e qualificate, di coadiuvare la gestione dell'Associazione con professionisti, arrivando sino alla certificazione di qualità di tutti i nostri processi, per garantire che il servizio pubblico di cremazione a Torino fosse erogato in modo efficiente ed efficace, con una grande attenzione al dolore dei congiunti, al rispetto per il defunto, con una forte consapevolezza della importanza etica del servizio, oltre che, ovviamente, nel rigoroso rispetto delle norme. Fu lui a comprendere come fosse importante per la nostra Associazione e per il nostro servizio approfondire il nostro retroterra culturale.

La SOCREM Torino è stata la prima associazione a ricordare i defunti, nei giorni a loro dedicati, con rappresentazioni teatrali, con letture, con la musica. Ha promosso, fondato e fortemente sostenuto prima il Centro Studi Pagliani e poi la Fondazione Ariodante Fabretti, ora eccellenza nel panorama culturale italiano, con l'obiettivo prioritario della costruzione di una riflessione interdisciplinare sul tema dell'umano morire, al fine di conoscere, interpretare e contribuire ad affrontare le difficoltà che la nostra società incontra di fronte al fine vita. Ha voluto e promosso i gruppi di auto mutuo aiuto al lutto, come supporto ai cittadini nell'elaborazione della morte

di un proprio caro; ha fondato la rivista "Confini", il nostro *house organ* Socrem News.

Ha compreso l'importanza e la necessità di informare i cittadini, per consentire loro di esprimere una scelta libera e consapevole, di libertà e progresso come diceva lo slogan a lui caro, promuovendo la diffusione dell'idea cremazionista su tutto il territorio piemontese.

Ha saputo soprattutto trasferire valori e principi etici a tutto il personale della nostra società, in gran parte assunto sotto la sua presidenza grazie alla grande fiducia nei giovani, alla capacità di scegliere le persone, di coglierne le sfumature e le potenzialità. Riuscendo a creare una condivisione di questi valori, della nostra missione associativa, sapendo realizzare un forte spirito di appartenenza tra i dipendenti. Mi viene in mente che, recentemente, un nostro collaboratore assunto da poco, ha affermato che "...più che una azienda questa sembra una grande famiglia...": anche questo è merito di Luciano.

Luciano aveva un carattere forte, non era difficile scontrarsi con lui, ma aveva la grande capacità di voler comprendere, di andare oltre, aveva la lucidità di mettersi sempre in discussione, di mettere in discussione le sue idee nel confronto con gli altri. La presenza di quasi tutto il personale qui oggi, la presenza anche di coloro che non lavorano più con noi da tempo, perché in pensione, la grande partecipazione emotiva che si percepisce in questo momento, testimonia quanto detto prima. Luciano per me è stato anche l'amico che terminava ogni telefonata, ogni visita, anche le ultime in ospedale, quando pur con la voce soffocata, affaticata, non rinunciava al suo saluto particolare: "mi raccomando, salutami Tommaso". Te lo saluterò, mio figlio, Luciano, anche questa volta...

IL VENTENNALE DELLA FONDAZIONE ARIODANTE FABRETTI. DALLE RICERCHE SULLA STORIA DEL MOVIMENTO CREMAZIONISTA ALLA RIFLESSIONE SUGLI ASPETTI CULTURALI PIÙ PROFONDI DEL DISCORSO SUL FINE VITA: IL PERCORSO DI UNA DELLE ISTITUZIONI PIÙ PRESTIGIOSE E PIÙ ACCREDITATE NEL CAMPO DEGLI STUDI FUNERARI.

20 anni di impegno culturale sui temi della morte e del morire

A cura della **Redazione**

Il 26 settembre 2019, la Fondazione Ariodante Fabretti ONLUS ha commemorato vent'anni di impegno in ambito tanatologico con la giornata di studio "Orizzonti di ricerca sul fine vita".

Nata grazie all'iniziativa dell'allora presidente della Società per la Cremazione di Torino, Luciano Scagliarini, che è riuscito a sensibilizzare e a coinvolgere gli enti locali e le università piemontesi, la Fondazione Fabretti ha come obiettivo prioritario quello di costruire una riflessione interdisciplinare sul tema dell'umano morire, al fine di conoscere, interpretare e contribuire ad affrontare le difficoltà che la nostra società incontra di fronte al fine vita. Nei primi anni il lavoro della Fondazione si è caratterizzato per un interesse di tipo storiografico. In collaborazione con la Società per la Cremazione di Torino sono stati raccolti fondi documentari in Italia e in Europa per tracciare la storia del movimento cremazionista, dando vita ad un archivio storico e ad una biblioteca specializzata. In seguito il lavoro della fondazione si è orientato verso un dialogo interdisciplinare, necessario per dare vita una riflessione sulla contemporaneità e il suo problematico rapporto con la morte: l'antropologia, la sociologia, la filosofia, la bioetica, la letteratura, la psicologia e altre scienze sociali e uma-

ne sono state centrali nell'articolazione delle sue ricerche, affrontando temi come le rappresentazioni della morte e del morire; la ritualità funebre; i nuovi linguaggi per parlare della fine; il suicidio assistito e l'eutanasia; dialogare sulla morte con bambini e adolescenti; la Death Education; il ruolo di internet e i Social network e altri ancora. Parallelamente si è sviluppato un filone progettuale particolarmente fertile, incentrato sulla medicina e sulla sua relazione con il fine vita, che ha permesso di contribuire al dibattito bioetico e di costruire rapporti di collaborazione con realtà come la Rete Oncologica del Piemonte e la Valle d'Aosta, la Fondazione Faro e la Società Italiana di Cure Palliative. Dal 2002 la Fondazione Fabretti propone corsi di formazione per gli operatori in ambito sanitario-assistenziale - medici, infermieri, psicologi, volontari, OSS - a contatto con la morte dei propri assistiti. Ha anche partecipato alla progettazione del rito del commiato e del percorso formativo per i cerimonieri e altri operatori in ambito funerario. A partire dal 2008 la Fondazione

Fabretti, con il sostegno finanziario della Fondazione CRT e, in seguito, della SOCREM Torino, ha avviato il progetto di sostegno al lutto "Un aiuto per chi rimane". Attualmente è attivo un servizio di supporto ai dolenti attraverso uno sportello telefonico e sei gruppi di Auto Mutuo Aiuto nella città di Torino. Stiamo lavorando per riproporre questa iniziativa in altre città del Piemonte. Offre inoltre servizi di consulenza specializzata alle imprese e operatori che lavorano in ambito funebre e che hanno bisogno di strumenti efficaci per affrontare le sfide di questo complesso campo professionale; organizza di conferenze, incontri, seminari, e giornate di studio aperte al pubblico su temi di interesse tanatologico; mantiene un dialogo attivo con gli Enti locali e le istituzioni pubbliche su temi come la tutela del diritto alla libera scelta e la dignità nel fine vita. Uno dei nostri principali obiettivi, ieri come oggi, è quello di coniugare la ricerca e l'impegno sociale, per contribuire a costruire un approccio più sensibile e consapevole alla morte e al morire.

Cosa facciamo?

Come?

Per chi?



Enti Fondatori e Partecipanti della Fondazione Ariodante Fabretti

Università degli Studi di Torino

Fondazione Università Popolare

Università del Piemonte Orientale

Società per la Cremazione di Torino

Città di Torino

EDITORIA

Publicazioni specializzate.
Tutti i cittadini.

BORSE DI STUDIO

Erogazione di borse di studio a sostegno della ricerca.
Studiosi e ricercatori meritevoli (junior o senior) che lavorano su temi tanatologici.

CONSULENZA SCIENTIFICA

Servizio di consulenza specializzata e supporto bibliografico.
Ricercatori; studenti interessati a temi inerenti alla morte e al morire.

FORMAZIONE

Formazione e aggiornamento continuo in area storico-sociale, culturale e psicologico. Sviluppo delle competenze relazionali e comunicative necessarie per lavorare a contatto con chi ha subito una perdita significativa.
Professionisti e operatori sanitari (medici, infermieri, psicologi).
Operatori coinvolti nell'ambito del fine vita. Cerimonieri.

CONSULENZA SPECIALIZZATA

Servizio di consulenza alle imprese e operatori che lavorano in ambito funebre e hanno bisogno di strumenti efficaci per affrontare le sfide di questo complesso campo professionale.
IOF, Cooperative e altri operatori in ambito cremazionista, funerario o cimiteriale.

RICERCA

Progettazione e coordinamento di progetti di ricerca interdisciplinare su temi legati al fine vita.
Tutti i cittadini.

ORGANIZZAZIONE INCONTRI, SEMINARI, CONVEGNI

Organizzazione di conferenze, incontri, seminari e giornate di studio su temi di interesse tanatologico.
Tutti i cittadini.

BIBLIOTECA E ARCHIVIO STORICO

Servizio di biblioteca ed emeroteca specializzata nel campo della tanatologia.
Archivio storico della Società per la cremazione e della Federazione italiana per la cremazione.
Tutti i cittadini.

SOSTEGNO AL LUTTO

Servizio di supporto continuativo a gratuito a chi ha perso una persona cara con la metodologia dell'Auto Mutuo Aiuto.
Persone che hanno subito un lutto.

SPORTELLO INFORMATIVO SULLE DAT E LA LEGGE 219/17

In collaborazione con SOCREM Torino informazione sulle DAT (testamento biologico) e altri strumenti a tutela dell'autodeterminazione previsti dalla Legge 219/17.
Soci SOCREM, cittadini interessati a redigere le proprie disposizioni.

SPORTELLO "OLTRE" - FINE VITA E INTERCULTURALITÀ

In collaborazione con Fondazione Benvenuti in Italia e SOCREM Torino informazione sui servizi disponibili a Torino, con particolare attenzione alla pluralità religiosa e culturale.
Cittadini italiani e stranieri.

ADVOCACY

La Fondazione Fabretti si pone come interlocutore privilegiato rispetto alle istituzioni competenti per sollevare problemi e cercare soluzioni ai bisogni legati alla tutela del diritto alla libera scelta e della dignità nel fine vita.
Enti locali, istituzioni pubbliche e private operative a Torino.

DAL 26 MARZO 2020 UN GRANDE APPUNTAMENTO A BOLOGNA. UN'OCCASIONE DI INCONTRI E DI SCAMBI CON INTERLOCUTORI CHE ARRIVANO DA TUTTO IL MONDO. CI SAREMO ANCHE NOI CON IL NOSTRO STAND; PER RIAFFERMARE LA NOSTRA TRADIZIONE CULTURALE E LA QUALITÀ DEI NOSTRI SERVIZI.

TANEXPO: non solo una fiera

Alice Merletti

Nei giorni 26-28 marzo 2020, a Bologna, si terrà la manifestazione TANEXPO, uno degli appuntamenti fieristici più importanti per il comparto funerario, che, nell'edizione del 2018, ha raccolto circa 20.000 visitatori provenienti da 55 Paesi. Una babele anche linguistica, in cui si sono confrontate in modo molto proficuo esperienze aziendali e culturali molto diverse.

La struttura organizzativa della fiera è quella tradizionale, articolata in stand di soggetti che rappresentano tutte le categorie e tutti i settori produttivi che operano nel mondo delle onoranze funebri.

Alle esposizioni di bare e urne, di gioielleria commemorativa e arte funeraria, di furgoni per il trasporto, si affiancano così anche quelle dedicate alle nuove tecnologie e alle risorse del web, ai servizi assicurativi e a quelli informatici, in una rassegna esaustiva e completa.

Nei giorni della fiera, inoltre, si prevedono molte iniziative esplicitamente dedicate alla formazione degli operatori del settore, con incontri su temi specifici, tutti con lo scopo di analizzare ed approfondire le problematiche più significative di un ambiente di lavoro così delicato.

In questo senso, TANEXPO può essere considerata una qualificata vetrina espositiva a livello imprenditoriale, oltre che un momento di riflessione e dialogo tra i visitatori, in un clima che ad ogni stagione si ripropone piacevole e informale.

Proprio per questo SOCREM Torino ha deciso di partecipare da protagonista attivo all'evento bolognese di quest'anno, ritenendolo un'occasione per comunicare efficacemente quello che siamo, quello che facciamo, i servizi che offriamo e i criteri complessivi che ispirano le nostre iniziative.

Avremo perciò un nostro stand, co-

me SOCREM Torino, Servizi per la Cremazione s.r.l. e COINCRE s.r.l., unitamente alla Federazione Italiana per la Cremazione (FIC) e alla Fondazione Ariodante Fabretti ONLUS, per dialogare con il pubblico e confrontarci più attivamente con tutti quelli che operano nel nostro stesso ambito.

Essere presenti a TANEXPO significherà raggiungere l'attenzione di migliaia di persone, consolidando i rapporti già esistenti e instaurandone di nuovi.

E servirà anche a far risaltare la solidità morale e culturale del nostro modo di operare.



IN OCCASIONE DEL CINEFORUM ORGANIZZATO DALLA FONDAZIONE BENVENUTI IN ITALIA NEL CONTESTO DELLE INIZIATIVE DELLO SPORTELLLO "OLTRE", PROPONIAMO UNA RIFLESSIONE SUL CINEMA D'ANIMAZIONE COME STRUMENTO PER PARLARE CON LEGGEREZZA DELLA MORTE.

Coco, Il Re Leone e altri film

Ana Cristina Vargas

Poiché la perdita è un'esperienza che fa parte della vita, è di fondamentale importanza costruire uno spazio di dialogo su questo tema fin dall'infanzia. Sapere che anche questioni che suscitano angoscia o che provocano sofferenza possono essere "dette" e condivise rafforza i legami emotivi e favorisce la reciproca fiducia. Ma, come approcciare il tema del fine vita con delicatezza, sensibilità e serenità, senza appesantire adulti e bambini?



La letteratura, la narrativa, il cinema e l'arte ci offrono numerose occasioni. Alcuni film d'animazione, in particolare, possono aiutarci a costruire una comunicazione aperta e a trasmettere l'idea che la morte è qualcosa di cui si può (e si deve) parlare.

Un primo esempio è **Il Re Leone** (Walt Disney, 1994), che ripercorre la storia di Simba, il suo processo di elaborazione della morte del padre, il Re Mufasa, e il percorso che lo porta ad accettare il ciclo della vita e a introiettare nel sé l'immagine della persona scomparsa.

Altro esempio, per chi ama i supereroi, è **Big Hero 6** (Walt Disney, 2014). Narra la storia dell'amicizia fra Baymax, un robot guaritore, e Hiro, un brillante quattordicenne in lutto per la drammatica perdita del fratello, che riesce a trasformare il dolore in un vettore di crescita.

Infine, un film sul quale vale la pena soffermarsi è **Coco** (Pixar Animation Studios), vincitore dell'Oscar come miglior film d'animazione nel 2018. Ambientato il giorno della festa dei morti, il film racconta la storia di Miguel Rivera, un ragazzino cresciuto nella più importante famiglia di calzolai della cittadina di Santa Cecilia, unica in tutto il Messico a odiare la musica. L'avversione per gli accordi e i *Corridos* dei Rivera ha una lunga storia: la mamma di Coco (bisnonna di Miguel, ormai molto anziana e quasi del tutto senza memoria) era stata abbandonata dal marito musicista, che per inseguire i propri sogni di gloria aveva voltato le spalle alla famiglia (o, almeno, questo è quanto sappiamo nei primi minuti del film). La fabbricazione di scarpe era stata la sua salvezza e, da allora, questo mestiere era diventato il

centro dell'identità familiare. Miguel, contro il volere della famiglia, è un abile chitarrista e ogni volta che ha l'occasione suona di nascosto le canzoni del suo idolo, Ernesto della Cruz. Dopo varie vicissitudini, si ritrova proiettato nel mondo dei defunti dove vive mille avventure, conosce i propri antenati e trova infine il modo per risanare una ferita rimasta irrisolta per generazioni.

Il *Día de Muertos*, ovvero il giorno dei morti, è una festa diffusa in Messico, Centro America e in alcune regioni dell'America Meridionale. Nella notte fra il primo e il due novembre le famiglie preparano un altare con le fotografie dei defunti che vogliono ricordare, cucinano alimenti e bevande tradizionali insieme alle pietanze preferite dagli scomparsi, decorano le tombe con fiori (in particolare il *cempasúchitl*) e attendono la visita dei parenti e degli amici a cui è dedicato l'altare. Quella notte - per qualche ora - vivi e morti potranno ancora incontrarsi e "stare insieme" simbolicamente. Questo rito è anche un modo per garantire la permanenza dei defunti. Lo spirito, al contrario di quanto avviene nella tradizione cattolica, non è considerato immortale: l'anima vive finché rimane il ricordo e muore nel momento in cui sopraggiunge l'oblio.

Il film *Coco*, usando un linguaggio ludico e leggero, permette di parlare serenamente della morte con i più piccoli e mette a fuoco, in modo efficace e piacevole, temi di grande profondità filosofica come il valore della memoria di chi non c'è più, il senso profondo della trascendenza e l'importanza della ritualità nel rendere omaggio a chi ci ha lasciati.

SOCREM NEWS SI PROPONE COME UN AMBITO DI CONFRONTO CON I LETTORI ASCOLTANDO RICHIESTE, RISPONDENDO A DOMANDE E OSPITANDO RIFLESSIONI.

L'INDIRIZZO PER SCRIVERE A QUESTA RUBRICA È ufficiocomunicazione@socremtorino.it

Lettere e commenti

Se il decesso avviene all'estero



Durante un periodo protratto all'estero in villeggiatura, mi sono chiesto - in quanto socio - cosa accadrebbe se dovessi morire in uno stato differente dall'Italia. Può chiarirmi alcuni aspetti della procedura di rimpatrio della salma e chi autorizza la cremazione?

► Risponde **Alice Merletti** avvocato

Tenuto conto della legislazione di settore, degli accordi internazionali a riguardo e della interpretazione attuale della normativa resa dai Comuni, occorre verificare se il rimpatrio della salma è corredato dalla documentazione specifica.

Innanzitutto occorre distinguere tra paesi aderenti alla convenzione di Berlino (R.D. n. 1379/1937) e i paesi non aderenti alla convenzione di Berlino. Per i primi la documentazione comporta una istruttoria meno onerosa rispetto a quella dei Paesi non aderenti. In secondo luogo, occorre accertarsi che tra la documentazione rilasciata dallo Stato estero sia presente una esplicita autorizzazione alla cremazione, rilasciata dal

Comune di decesso citata nel passaporto mortuario o, comunque, dal Consolato sul certificato medico legale. Ove lo Stato non preveda la cremazione, occorrerà rintracciare un provvedimento equipollente rilasciato dall'autorità collegata al territorio di decesso.

Infine, ricordo che la documentazione deve essere tradotta e legalizzata in lingua italiana. Infatti, per legge, se il documento si è formato all'estero ed è in lingua straniera, ai fini della sua validità nel nostro Paese, deve essere tradotto legalmente.

Lagrima e sorrisi, una felice iniziativa



Sono associata dal 1988. Vi ringrazio d'avermi letta e ammessa al concorso letterario 2019. Sono queste le occasioni utili per mettere in moto "la comunità", come giustamente l'ha definita il professor Giovanni De Luna durante la premiazione. Grazie ancora!

Maria Rosa Pasini Pulze

CONCORSO letterario

aperto ai soci e ai loro parenti



Il racconto, originale e inedito, dovrà essere inviato via e-mail a ufficiocomunicazione@socremtorino.it entro il 30 giugno 2020

Norme redazionali

La lunghezza massima dell'elaborato è fissata in 10.000 battute, spazi inclusi. Il testo dovrà essere redatto in formato Word.doc o docx per Windows (no .PDF). Il file di testo dovrà essere così nominato: COGNOME_NOME.doc (dell'Autore)



Amori e addii I primi ricordi



Raccontare i primi dolori, raccontare le prime volte dell'amore ci riporta per forza all'infanzia e all'adolescenza, a fasi della nostra vita in cui tutto quello che accade ha contorni netti, non ancora offuscati dalle intricate vicende che segnano le nostre biografie da adulti. Anche questa volta, quindi, vi invitiamo a narrare i vostri ricordi più intensi.

Sono spazi che in genere restano privati ma che invece vi sollecitiamo a rendere pubblici, all'interno di quella comunità che si è già raccolta intorno al concorso "Lagrima e sorrisi" e che trova ora la possibilità di rinsaldare i propri legami nell'ambito di una più larga condivisione delle proprie emozioni, belle o brutte che siano.

Giovanni De Luna

LA GRATUITÀ DI ALCUNI SERVIZI E LE ATTIVITÀ DI PROMOZIONE SOCIALE DIPENDONO ANCHE DALLA GENEROSITÀ DI VOI SOCI.

SOCREM Torino ringrazia

Modalità di versamento tramite bonifico bancario

Banco Azzoaglio - IBAN IT73X0342501000000400100043

o su c/c postale n. 32240103 o nei nostri uffici di segreteria.

Le oblazioni sono fiscalmente deducibili. Per usufruire di tale possibilità occorre conservare la ricevuta del versamento e presentarla nella Dichiarazione dei redditi.

L'elenco pubblicato si riferisce al periodo SETTEMBRE - NOVEMBRE 2019.

SETTEMBRE

Euro 100 Capriolo Lucia, Fanciotto Osvaldo

Euro 50 Battistella Piera Angela, Rosso

Gianfranco **Euro 25** Binello Raffaella **Euro**

20 Bugin Maria, D'Alessandro Bruno, Girau-

do Mario **Euro 15** Ferrara Danilo, Gallo Ser-

gio **Euro 10** Actis Grosso Costanzo, Baraldo

Adriana, Chessa Salvatore, Passerone Maria

Oblazioni in forma anonima Euro 75,85

OTTOBRE

Euro 100 Guglierminotti Roberto, Klose

Ursula **Euro 80** Delbosco Adele **Euro 60**

Raiteri Monica **Euro 50** Barberi Elena, Bes-

solo Carla, Bossoni Rosanna, Favero Franco,

Fiorio Carla, Maggio Cosimo, Munciguerra

Angelina **Euro 40** Lavina Franco **Euro 30**

Boccalatte Giuseppe, Cattaneo Marisa,

Francesca Carla, Mele Renato Luigi **Euro 25**

Loiacono Leonardo **Euro 20** Argentero Ro-

lando, Beda Albina, Bellone Maria Marghe-

rita, Bertello Ermanno, Bertone Bruna, Bin

Dario, Borgato Gianpietro, Borri Luigi, Caru-

so Adriano, Cecchini Giulio, Cerrato Mirco

Natale, Cesati Franco, Grasso Michela, Im-

proda Raffaele, Lacivita Antonio, Luppi

Gianni, Maglione Antonietta, Maina Roma-

na, Melissano Pietro Giovanni, Milano Ric-

cardo, Pia Olga Maria, Rosso Annamaria,

Sevino Maria Angela, Somato Luigi, Storari

Piero, Tomasini Anna Maria, Torta Silvana,

Visentini Giulia **Euro 18** Buemi Rosa **Euro**

15 Amato Giuseppe, Pelle Domenico, Vac-

chetti Rosa Maria **Euro 10** Barello Loreda-

na, Bianchi Stella, Botti Rosanna - Poli Gior-

gio, Caligaris Carlo, Cavallito Gabriella, Cer-

nusco Franca, Dall'Ara Giuseppe, Faizzarin

Emilio, Ferrugia Michele Marie, Finotti Lo-

redana, Margara Armando, Palmieri Lina,

Rocci Tullio, Roffinella Pier Carla, Rosso

Pietro, Roulp Arcangela, Ruggiero Amelia,

Santoro Domenico, Sartori Renato, Trovato

Ida Stella, Vale Giovanni, Vigna Ivo **Euro 5**

Goffi Angelo, Lisa Luigia, Porello Bruno

Oblazioni in forma anonima Euro 145

NOVEMBRE

Euro 100 Mantelli Barbara, Mazzetti Carla

Euro 50 Archetti Maestri Lionello, Bianchi

Rosalba, Bosia Marcellina, Bosso Roberto,

Cintia Fernanda, Garro Lorenzo, Plassa

Franca, Rista Sylviane **Euro 40** Lanza Ro-

berto **Euro 30** Aliprandi Maria Rosa, Bosca-

ro Iole, Boschi Anna, D'acurso Antonietta,

De Bortoli, Nicolò Maria Santa, Festa Fran-

ca, Gallina Claudia, Morinatto Albino, Pelle-

rino Rina, Pernigoni Rosa, Rasero Fulvia,

Tallone Mafalda **Euro 25** Bachiglione Ciri-

aco, Crema Carlo, Reitano Maria, Sardo Mi-

rella **Euro 20** Allio Emma, Badoglio Diego,

Baiotto Anastasia, Cibrario Maria Luigia,

Conte Vito, Di Girolamo Maria, Filippi One-

sto, Geuna Albino Giovanni, Isella Aligi, Le-

scio Isora, Macri Salvatore, Mossotto Adria-

na, Neff Rosmarie, Novello Eva, Orru Barba-

ra, Perazzolo Aureliana, Santi Laurini Vito,

Sassi Jolanda, Starace Giuliana, Tarducci -

Murru, Torta Luisa, Vallino Flaviana **Euro 15**

Beretta Careddu Filomena, Campassi Ame-

lia, Mansi Tommaso, famiglia Scuotto Car-

bone **Euro 12** Giachino Rossana **Euro 10**

Abbà Miranda, Acconcia Iride, Baccelli Ma-

ria Paola, Cagno Vincenzo, Gennaro Anto-

nio, Geraci Emilia, Giordano Salvatore, La-

manuzzi Angela, Macario Germana, Mau-

geri Giovanni, Nicolosi Maria, Pallaro Armi-

da, Ritucci Adriana, Stabile Pierina per In-

pinna, Volpiano Domenico, Zeni Silvana

Oblazioni in forma anonima Euro 280

vive ut post vivas



DONA IL TUO
5x1000

È SUFFICIENTE SELEZIONARE LA CASELLA

"Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale e delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997"

INDICARE IL CODICE FISCALE 01910530011

APPORRE LA FIRMA  *Mario Rossi*

GRATUITAMENTE PER I NOSTRI SOCI



**SUPPORTO
AL LUTTO**



**RICORDO
SU INTERNET**



**PARERE DI
DIRITTO CIVILE**



**SERVIZIO
INFORMATIVO**

PER INFORMAZIONI

 011 5812 325

www.socremtorino.it



Seguite le nostre iniziative nelle pagine dedicate agli eventi



www.socremtorino.it
www.tempiocrematoriomappano.it



TOUR GRATUITO

sabato **9 maggio**
e **13 giugno**

ore 14.30

Tempio di Torino

Storia, personaggi, curiosità

Un itinerario storico e artistico nell'area cimiteriale della cremazione di Torino in corso Novara 147/b.

PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA

Tel 011 5812 325

Info ufficiocomunicazione@socremtorino.it

CERIMONIA MENSILE

Celebrazione collettiva del ricordo

ore 8.30

TORINO Corso Novara 147/b
Tempio Crematorio *Sala del commiato*

ore 9.00

MAPPANO Via Argentera s.n.
Tempio Crematorio *Sala del commiato*

sabato **15 febbraio**

sabato **21 marzo**

sabato **18 aprile**

sabato **16 maggio**

sabato **20 giugno**

INGRESSO LIBERO



CINEFORUM

a cura di Fondazione Benvenuti in Italia
nell'ambito dell'attività dello sportello "Oltre"



domenica **16 febbraio** ore 20.30
Departures

regia di Yōjirō Takita, 2008



domenica **1 marzo** ore 20.30
Ride

regia di Valerio Mastrandrea, 2018



domenica **15 marzo** ore 20.30
Coco

film d'animazione diretto da
Lee Unkrich e Adrian Molina, 2017

INGRESSO LIBERO *fino a esaurimento posti*

CASA DEL QUARTIERE di SAN SALVARIO
Torino Via Oddino Morgari 14

*Il programma potrebbe subire variazioni
si consiglia di contattare per conferma*

Tel 011 5812 325

CICLO DI INCONTRI A COLLEGNO

martedì **25 febbraio** ore 17.00

e martedì **24 marzo** ore 17.00

Scelte di fine vita

Riflessioni e informazioni sulle Disposizioni Anticipate di Trattamento (DAT), sulla donazione degli organi e sulla cremazione.

Gli incontri sono organizzati dalla Fondazione Fabretti e dalla SOCREM Torino con il patrocinio della Città di Collegno e con il sostegno della UNITRE di Collegno.

INGRESSO LIBERO

UNITRE - Sala G
Collegno Via Gobetti 2

Informazioni

urcomuni@socremtorino.it

Tel 011 5812 306

